

## Il Medioevo

Introduzione generale. Mentalità e visione del mondo. I concetti di ordine e gerarchia. *L'homo viator* e il peccato. La creazione, la *reductio ad unum*, il desiderio delle cose di tornare a Dio. La cacciata di Lucifero, la formazione dell'inferno, l'ordine rovesciato del mondo. La ragione come discernimento della "via verace" alla sequela del sole. La conoscenza non come elaborazione individuale, ma come riconoscimento del messaggio di Dio. Ragione e ascesi, bellezza e pericolo insiti entrambi nelle cose. Il sonno della ragione, "torta da falso piacere".

## La società cortese

Il concetto di "cortesia" e sua origine. Cortesia come ideologia e atteggiamento. La condizione del cavaliere come superamento degli istinti primari. I valori militari, la fedeltà, la difesa della Chiesa, dei deboli e delle donne. Condizione dei cavalieri a corte fra esercizio fisico, attività militare, ozio raffinato ed inerte. Il sistema dei valori della Cortesia. Superamento della natura e adeguamento ad un codice inteso come garanzia di umanità superiore (magnanimità, eroismo, senso del bello, liberalità). Il disprezzo per la villania e per il mondo borghese.

L'amor cortese e la poesia provenzale. L'amore per la *domina* come segno distintivo di un'anima nobile. La rivalutazione della figura femminile. L'amor cortese come legame vassallatico. La contemplazione estatica della donna, il senso di inferiorità. Il desiderio erotico e la sua sublimazione per effetto della fantasia: il raffinamento del cuore contro la barbarie degli istinti. Le fasi del corteggiamento; l'amore carnale e il rituale dell'asag.

## Contessa di Dia

- *Sono stata in grave angoscia.* La nuova dimensione della donna e dell'amore fra laicità e indipendenza dalla concezione dell'*homo viator*.

## Lo Stil Novo

### Guido Guinizzelli

- *Al cor gentil rempaira sempre amore.* Sintesi dei contenuti. Le pietre preziose e la teoria degli influssi celesti. La donna come stella, l'attualizzazione delle migliori qualità insite in un uomo. Il cuore gentile e il rifiuto della nobiltà per origini familiari. L'amore come forza che fa nascere un uomo nuovo e il concetto di donna Angelo. L'attuazione per l'uomo della *reductio ad unum*.
- *Io voglio del ver la mia donna laudare.* La donna lungo la via della città e la dama cortese. La "salute" alla vista della donna.

### Guido Cavalcanti

La fenomenologia dell'amore. Passione, emotività, trasporto, paralisi e confusione. La dispersione degli spiritelli, la perdita della "consideranza". Ragione ed anima sensitiva. La vita irrazionale, l'amore come esperienza inconoscibile.

- *Tu m'hai sì piena di dolor la mente.* La natura feroce della donna, la perdita di orientamento e di vitalità dell'uomo, divenuto forestiere della vita. Il procedere meccanico come ribaltamento dell'*homo viator*.
- *In un boschetto trova' pasturella.* Il rovesciamento della donna angelo; la donna graziosa e procace. L'eros come eleganza e risorsa della vita.

## La poesia comico-realistica

La poesia medievale come autorevolezza di modelli (topos e antitopos)

## **Rustico di Filippi**

- *Dovunque vai conteco porti il cesso.* L'antitopos della lirica d'amore e il ridimensionamento dell'idealizzazione della donna.
- *Oi dolce mio marito Aldobrandino.* La donna astuta e il manifestarsi del tema dell'*industria*. Il rovesciamento giocoso della Cortesia.

## **Cecco Angiolieri**

Confusione fra vita reale e rappresentazione letteraria di sé. La costruzione dell'immagine del ribelle.

- *S'i' fosse foco arderei 'l mondo.* La lotta contro la vita uggiosa, il furore apocalittico contro le istituzioni e soprattutto contro la famiglia. Il ritorno alla realtà e la consolazione nella sfida maschile alla conquista erotica.
- *Tre cose solamente m'ènno in grado.* L'esaltazione compiaciuta del piacere materiale, il rifiuto del dovere e dell'istituzione familiare, la frustrazione rabbiosa per la povertà. Il ribaltamento della donna angelo e del cammino di crescita dell'uomo.

Il carnevale medievale. La taverna come spazio altro di libertà e trasgressione. La rottura della gerarchia, il vino, l'ebbrezza, l'ingresso nella liberazione di sé. I canti, le farciture, la parodia del sacro. I goliardi e il vagabondaggio giovanile.

- *In taberna quando sumus.* Lettura in traduzione. Il ritmo vorticoso del canto come fuga dal reale.

## **Dante Alighieri**

### *La Commedia*

Piano generale dell'opera; sintesi dei contenuti e dei temi dei canti non letti.

Il concetto di viaggio e l'*homo viator*.

La geografia dell'Oltretomba. La formazione del mondo secondo Dante. Il concetto di contrappasso.

Il poeta profeta e la coraggiosa e netta denuncia del male.

Letture e commento dei seguenti canti dell'*Inferno*:

- **Canto I** (vv. 1-105). La selva e la notte: significati simbolici in relazione alla visione del mondo medievale. Lo smarrimento della strada: movimento caotico nel peccato e immobilità esistenziale. Il colle e la sua funzione. Le difficoltà della salita, le tre bestie e il loro significato. Virgilio, il discernimento illuminato offerto da Dio: dovere e coraggio della verità senza indulgere a giustificazioni. La risalita dal peccato come lavoro su se stessi: vedere, purificarsi, contemplare la luce. Il peso determinante della lupa-avidità nella distorsione dell'ordine del cosmo. Il veltro e la fiducia nella palingenesi del mondo.
- **Canto III** (vv. 1-69). La deformazione espressionistica dei dannati. Il caos e lo stravolgimento delle anime "torte da falso piacere". Gli ignavi e la figura di Celestino V. La condanna della Chiesa, rea di aver impedito il rinnovamento morale.
- **Canto V**. Minosse, la giustizia di Dio fra fermezza e castigo. La bufera infernale e il contrappasso dei lussuriosi. Ragione illuminata e "talento". La leggerezza della passione amorosa e sue conseguenze. Le grandi anime dei lussuriosi del passato. Semiramide e i rischi sociali e politici di una condotta lussuriosa. La storia di Francesca, eroina cortese ferita dalla realtà. La delicatezza del desiderio e la giustificazione del peccato secondo la logica di Francesca. La presa di distanza dai temi della Cortesia e dalla visione di Guinizzelli. Il linguaggio dei corpi e della passione. L'eliminazione del discernimento nella dolce fiaba che perverte la ragione. L'attacco al ruolo dell'immaginazione nella Cortesia e alla letteratura cortese volta al "diletto" e non all'educazione.
- **Canto VI** (1-39; sintesi della parte successiva). Il disprezzo feroce verso la gola, peccato misero che riduce l'uomo a materia. Il contrappasso: putrefazione della materia e decomposizione spirituale del goloso. La reazione della ragione, la necessità di calpestare i richiami della gola. La gola politica; Cerbero metafora del politico avido di potere. Il mondo politico assuefatto alla "lingua" dell'avidità. La fine degli uomini grandi e il rifiuto della celebrazione del passato.
- **Canto VII**. L'avidità e la deformazione dell'uomo svuotato nella persona. Il "linguaggio" di Pluto e della ricchezza e la sua ambiguità. Le rime chiocce, la "stonatura" dello stile. Il peso della ricchezza e l'assenza del cuore. La polemica frontale con la Chiesa e la necessità di una sua totale palingenesi. La fortuna come angelo. L'insufficienza dell'intelligenza umana. L'economia globale come flusso di

ricchezza amministrata e guidata da Dio. Gli iracondi, il contrappasso. L'esplosione della collera, gli effetti provocati e quelli subiti. L'accidia, l'ira amara e la loro compenetrazione. L'allegria del sole di Dio e il peccato di chi non vede il bello della vita. Distinzione dei peccatori fra uomini grandi o abietti.

- **Canto XIII.** Il caos del suicidio. Il suicidio come rifiuto della bellezza della vita e dell'affetto che essa accende verso gli altri. La malinconia dell'anima suicida. Il desiderio struggente della vita, il senso di lontananza e straniante vicinanza del corpo. Il destino del corpo dopo il giudizio universale. Gli alberi, la loro aridità. Le contorsioni della psiche nell'innaturale e convulso movimento di pensieri che prelude al suicidio. Il suicidio come veleno sociale. Significato delle arpie, mostruosità disumana. Il "disdegnoso gusto" del suicida, la genesi dell'atto e la responsabilità del contesto sociale. La "rinascita" dell'anima nella selva; il contrappasso nello sperimentare la bellezza della vita deformata nella sua negazione. Il dolore degli alberi quale ricordo perenne della ferita della morte.

### **Francesco Petrarca**

Sintesi della vita e della personalità. Gli studi, il rapporto con il fratello, la vanità, l'ondeggiamento dell'animo, il compiacimento dell'accidia e la *voluptas dolendi*. Il tormentato rapporto con Dio come desiderio e sognante aspirazione. Il rovello interiore: i vizi (vanità del corpo, dell'intelligenza e della poesia). La scrittura come oasi di evasione: confessione e ricostruzione idealizzante di sé.

Le *Epistole*.

- L'ascensione al Monte Ventoso. La salita al monte come esperienza complessa di vita in relazione a Dante e alla percezione religiosa medievale. L'impossibilità di un cammino lineare, le tortuosità dell'accidia. Agostino e l'importanza delle *Confessioni*. La riflessione su Dio e il silenzio dell'anima sola.

### **Il Canzoniere**

La figura di Laura fra realtà e contemplazione sognante.

- *La gola e 'l sonno et l'otiose piume.* a. Il morire dell'amore per la cultura. La natura individuale sopraffatta dalla forza del conformismo. La solitudine dell'uomo di lettere, giudicato dalla massa volta al guadagno. La letteratura come impresa magnanima e necessaria.

- *Erano i capei d'oro a l'aura sparsi.* Umanità di Laura, angelica solo nelle proiezioni sognanti del poeta. Lo stile e la ricerca della musicalità.

- *Solo e pensoso i più deserti campi.* Il cammino dentro se stessi nelle elucubrazioni della mente.

- *L'oro et le perle e i fior' vermigli e i bianchi.* La natura micidiale dello specchio: il vagheggiare di sé, la perdita di controllo sulla realtà; il narcisismo. La vicenda mitologica di Narciso e gli effetti nefasti dell'eccessivo amore di sé. Approfondimento sul tema del narcisismo: lettura di un brano di Massimo Recalcati (*Narciso in trappola nello specchio della tecnologia*).

### **Giovanni Boccaccio**

L'*industria* e l'affermazione della figura dell'*homo faber*. Il potere dell'intelligenza, il gioco della sorte e il senso della sfida verso la vita. La possibilità di gestire le occasioni della vita come affermazione e felicità. Il buio della vita, la tortuosità delle strade degli uomini privi di ragione illuminata. La forza dei desideri e le varie declinazioni dell'eros fra canzone dell'amore e semplice piacere. L'ipocrisia delle convenzioni sociali, la bontà e la sua sconfitta nella lotta della vita dominata dall'industria astuta e amorale.

### **Il Decameron**

- **La novella dell'usignolo** (V.4) I genitori e l'egoismo dell'amore; la priorità del prestigio sociale. Ricciardo e la sua rigidità fra energia giovanile e scrupoli sociali. Caterina e la freschezza immediata dell'amore. L'industria della ragazza, la stupidità aggressiva ed insofferente della madre, l'affetto egoista della tenerezza paterna. L'incontro amoroso come reciproco scambio e dolce musica nel giardino della vita. La frustrazione del padre, l'aggressività del giudizio, la deformazione maliziosa dell'eros. La ricomposizione "armoniosa" della famiglia, l'umiliazione della donna. Il discorso fra maschi e la parodia grottesca del codice cortese. La deformazione dell'eros in rapporto alla dimensione giocosa e libera del giardino.

- **La novella della badessa e le brache (IX.2)** Il rifiuto del giudizio morale. Il gioco dell'industria e la forza irresistibile dello stimolo erotico. L'innamoramento come dimensione semplice e sana; ribaltamento dell'immagine medievale della lussuria. La contestazione della Cortesia e dei suoi rituali intellettualistici. La badessa fra culto dell'immagine e del ruolo e piaceri naturali. La riconquista dell'*auctoritas* tramite l'industria di parola quale astuzia di ragionamento e stordimento suggestivo.
- **La novella delle papere (IV intr.)**. L'accusa di eccessivo amore per le donne e la replica dello scrittore. L'idillio dell'amore familiare, il trauma della morte e la malignità della fortuna. Il rovesciamento dell'asceti come rifiuto del mondo e chiusura alla vita. La morale (e il moralismo) come risposta difensiva al dolore che uccide. Il problema educativo. La giovinezza come curiosità e aspirazione alla libertà. La naturalità invincibile e buona dell'eros. L'avvicinamento spontaneo ed immediato ai desideri, la "torta" creazione dei tabù.
- **Pinuccio e la Niccolosa (IX.6)** la figura dell'uomo buono ed ingenuo di fronte agli altri. Il cortese a "caccia" della villana. Il gioco bizzarro e beffardo della sorte e l'industria degli uomini. Il libero gioco dell'eros nella sua versione più immediata e naturale. Differenza rispetto al tenero gioco dell'amore. La Cortesia, l'ipocrisia interessata. Parodia dei rituali cortesi. La bontà delicata e beffata. Le metafore dell'eros e le sfumature di senso. Lo sconcerto, il turbamento dell'uomo buono. La furbizia industriosa degli altri personaggi. La difesa cinica dell'interesse immediato, l'inganno del buono che diventa ridicolo. La conclusione: ricomposizione "armoniosa" nell'ipocrisia della finzione.
- **La novella di Andreuccio da Perugia (II.5)** Il ragazzo ingenuo e non industrioso. La boria adolescenziale, il sogno dell'amore, la presunzione di sé, il delirio di onnipotenza. La prostituta e l'industria come rivendicazione di sé, capacità di progettazione a lungo termine, droga verbale. La caduta nel "chiassetto" come sconfitta dell'ingenuità limitata. Napoli specchio della vita; il disorientamento nel cinismo degli interessi, dei piaceri, dei malfattori. L'incontro con i ladri, lo smarrimento nel buio del mondo e il vagare casuale. La disperazione del personaggio debole, l'incapacità di capire e le ripetute cadute. Il bisogno di confessione e di presenze amiche. L'ingresso nella tomba, la parziale presa di coscienza, la vanità risorgente. Il gioco della sorte, la salvezza. La risorsa della vita, lo spirito di sopravvivenza e il ritorno della ingenuità. L'industria mancata che non si può apprendere. L'oste e la resistenza dell'azione gratuita in un mondo di male. Il prete che va a rubare e l'omologazione della Chiesa al sistema del mondo.
- **La novella di Calandrino e l'elitropia (VIII.3)** Maso, principe ed artista della beffa. Capacità di pianificazione, comprensione della psicologia dell'ingenuo, creazione dell'esotismo, evocazione del sogno del piacere e del desiderio di raggiungerlo. Le capacità pirotecniche della parola come creazione di un mondo altro e sublime. Lo stacco dalla realtà: fantasia e verità che si confondono. Lo stupido e la sua natura elementare e rozza. Calandrino specchio dell'uomo medio proiettato nei sogni di evasione. La malinconia e la violenza come atto finale del piccolo uomo distrutto dai sassi dei sogni infranti.

## Niccolò Machiavelli

### **La Mandragola**

L'antefatto della vicenda. Callimaco, l'amore, la mistificazione degli ideali. Le figure di Callimaco, Nicia e Ligurio. La logica degli egoismi elementari nella vita umana quale lotta fra belve. La figura di Lucrezia, roccaforte di castità e rigore. La corazza della morale, la fede instancabile, la dignità femminile nell'obbedienza ad un modello.

- **Il dialogo fra Timoteo, Sostrata, Lucrezia** (atto terzo, scene nove, dieci, undici; *Letteratura plurale*, pag. 666-669).
- **La conclusione della beffa: tutti contenti.** (atto quinto, scene uno, due, tre, quattro; *Letteratura plurale*, pag. 671-674)

**Sentii l'immenso potere della bellezza.** Remarque, lettura di un brano tratto da *Tre camerati*. Il potere della bellezza come antidoto alla violenza della guerra e alla vita di frustrazione. La bellezza contro il caos della vita affidata agli egoismi.

### **Costruzione e sviluppo del testo scritto**

- Suggestimenti di stile: uso di termini specifici, uso dei sinonimi (successione, gradazione, modulo ternario); l'aggettivazione (precisione, coppie di aggettivi, accostamenti inusuali e metaforici); la connotazione. Il radicamento nel concreto contro la genericità. I "cola crescenti" e l'importanza della clausola eufonica nei periodi.
- La punteggiatura, richiamo di alcuni elementi essenziali. L'uso connotato dei segni di interpunzione. Il punto, il punto esclamativo, i puntini di sospensione, il punto e virgola, la virgola, i due punti.
- Come iniziare un testo. Sviluppo di una prima sezione concreta e descrittiva (tecnica dell'osservazione).
- Tecniche per produrre idee e migliorare la scrittura: la ricerca delle argomentazioni. Uso del vocabolario e tecnica delle articolazioni e della variazione sul tema. L'approfondimento di una idea tramite veloci esempi specifici. La tecnica delle associazioni per ramificare i concetti ed ampliare le idee.
- L'analisi del testo. Modalità di svolgimento. Il riassunto. Le domande di analisi generale e quelle su punti specifici. La tecnica delle variazioni sul tema per esplicitare sfumature e puntualizzazioni. Suggestimenti specifici di stile: l'aggettivazione e il modulo ternario.

### **Moduli di educazione civica:**

- Il concetto di "cortesia" e le sue diramazioni. La presunzione di un livello superiore di umanità e civiltà. L'innalzamento rispetto alla natura e la consacrazione di sé ad un modello percepito come ideale. Discussione sui modelli attuali di "cortesia" nel mondo giovanile. L'inadeguatezza della natura e la necessità di conformarsi ad un modello che garantisce accettazione. Forme moderne di "cortesia" e "villania" nel modo di vivere, pensare e rappresentarsi degli adolescenti.
- Lettura ed analisi di un brano di Recalcati sul tema dello specchio e del narcisismo contemporaneo: "Narciso in trappola nello specchio della tecnologia". Le implicazioni della fascinazione morbosa dello specchio, i social, la chiusura in steccati identitari. Discussione sul tema dei social media in relazione al narcisismo.
- Petrarca, *La gola, il sonno...*: parafrasi e commento. La modernità piegata alla ricchezza e alla pigrizia. Il morire della passione per la cultura. La natura individuale sopraffatta dalla forza del conformismo. La solitudine dell'uomo di lettere, giudicato dalla massa volta al guadagno. La letteratura come impresa magnanima e necessaria. Veloce dibattito su questo tema nell'attualità. La letteratura, il mondo moderno, la forza dell'abitudine sociale.

### **Testi in uso:**

- Cataldi – Angioloni – Panichi, *Letteratura plurale*, volume 1, Palumbo editore.
- Dante Alighieri, *Commedia, Inferno*. Sono ammesse tutte le edizioni in possesso degli alunni.

Pontassieve,

Gli studenti

L'insegnante  
Francesco Sartini